

IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

174

NUOVA
SERIE

17 FEBBRAIO - 17 MARZO 2005 - VIA MARONCELLI, 7 - MILANO - TEL. 02.65.37.47 - TEL./FAX 02.65.38.72

GIOVANNA CAIMMI



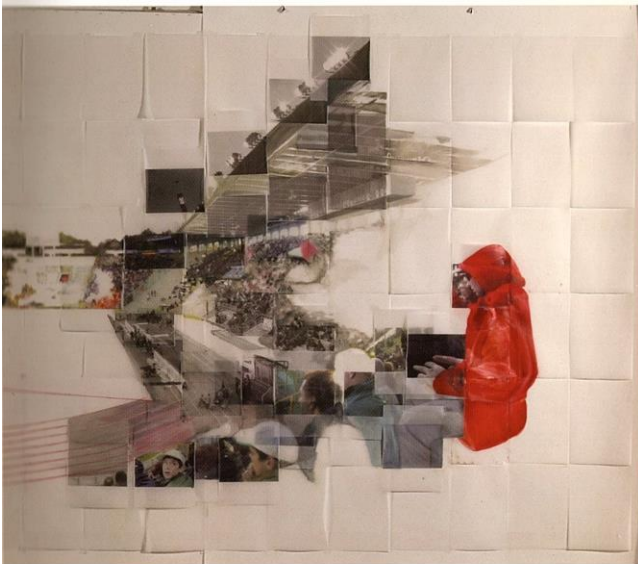


"Stream cross stream", ceramica, cm. 44x48



"Congiungimenti", ceramica, cm. 45x48

"Reel Match", fotodipinto su acetato, cm. 450x180



- CONTRASTO



*Testo poetico di Milo De Angelis
Fotografie di Rocco Casaluci e Guido Piacentini*

Conversazione

E. Ghiringhelli: Mi dicevi che il tema di questo lavoro è la dilatazione del tempo...

G. Caimmi: Infatti. Nella dinamica del "contrasto" si produce quell'attimo infinito in cui non succede nulla, tra l'opposizione accanita e ansimante e la volontà geometrica di segnare il punto. In quell'attimo il tempo si è contratto.

EG.: Naturalmente stai parlando di un tempo metafisico.

G.C.: Il tempo si dilata e si contrae continuamente, per tutti noi. In "Red Match" novanta minuti non bastano, si va ai tempi supplementari, agli estenuanti rigori. Tempo sospeso, probabilmente a causa degli scongiuri della figura in rosso, al gioco di mani, mudra e corna respingenti la palla dell'avversario.

EG.: Opposizioni, contrasti, alternanze-compresenze di segni diversi...

G.C.: Tutto ciò fa parte di una volontà che da sempre abita il mio lavoro. Mi pare interessante mettere una tecnica e un materiale antico come la ceramica a confronto con un suono più tecnologico e contemporaneo, i fotogrammi bloccati che ricompongono una scena, con la pittura che agisce come memoria compensatrice, che si aggira liberamente e reinventa lo spazio e le cose... Del resto, neanche la fotografia dice la verità. E anche le ceramiche traggono i propri soggetti da fotografie.

EG.: Alludi alle foto ritagliate dai quotidiani?

G.C.: Quelle in bianco e nero, comuni. Le ho trasposte su lucido, per poi insistere con retature di bianco che tenderanno ad escludere gli accadimenti spaziali accessori e si giungerà così al nucleo dell'azione. A quel punto avevo una sintesi essenziale da cui far partire la ceramica.

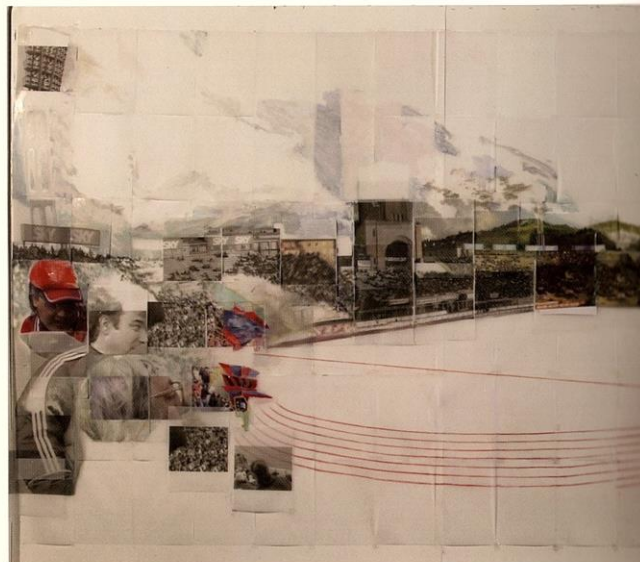
EG.: Non hai comunque escluso la pubblicità, le scritte degli sponsor, ecc...

G.C.: Infatti, mi è sembrato più divertente farli diventare ritmo e cadenza, i numeri come le lettere dell'alfabeto o le righe sulle magliette: per quanto possano esserci coinvolte talvolta grandi somme di denaro, non trovo che la realtà sia comunque molto più reale.

EG.: Come si è affermato che la vita è un battito di ciglia degli dei.

G.C.: Certamente. Aggiungo che alla nascita di questo lavoro mi risuonarono in mente stralci di prosa poetica dell'amico poeta Milo De Angelis, la cui poesia esatta mi ha fatto percepire il gesto atletico come luogo estremo, gioco che non perdona, geometria assoluta, un riri-o-muori totale. Ne "La corsa dei mantelli" gli atleti sono adolescenti, in una periferia, gli unici, forse, a sapere quanto sia serio un gioco. Oltre agli artisti, naturalmente.

Francesca Ghiringhelli
Giovanna Caimmi



RED MATCH